Passa al giudice istruttore l'inchiesta su conti e bilanci RAI

ROMA — Il sostituto procuratore Armati passa di mano la «pa» tata bollente» dell'indagine RAI, ma «si riserva di formulare i capi d'imputazione». In pratica il magistrato ha formalizzato l'inchiesta, che passera al giudice istruttore, continuando però a lavorare su conti e bilanci dell'azienda. È una sorta di compromesso tirato fuori all'ultimo momento, dopo un lungo colloquio tra Armati ed il capo della Procura, Boschi. Ieri era infatti l'ultima data utile per decidere, scaduti i cinque giorni dalla richiesta di formalizzazione avanzata dai legali di Giampiero Orsello e Riagio Agnes, rispettivamente vicepresidente e direttore generale della RAL E chiaro comunque che la Procura ha sostanzialmente accolto le tesi della difesa, intenzionata ad ottenere un giudizio diverso da quello del pubblico ministero a proposito della fisionomia giuridica dell'ente radiotelevisivo. Il PM Armati aveva infatti spiccato le 23 comunicazioni giudiziarie ipotizzando per gli amministratori RAI il reato di peculato, attribuibile unicamente agli «incaricati di pubblico servizio». Per Armati, dunque, non c'erano dubbi a questo proposito: la RAI e un ente pubblico a tutti gli effetti. Il suo parere e però in contrasto con quello espresso in passato dallo stesso Ufficio istruzione del tribunale, che prosciolse da accuse analoghe gli amministratori RAI, giudicando il loro operato come semplici operatori privati. Ora la materia torna in mano allo stesso Ufficio istruzione diretto dal dottor Ernesto Cudillo: ripetera lo stesso giudizio? Di certo, i tempi saranno comunque lunghi, anche perché Armati ha chiesto l'affidamento di numerose perizie tecniche sui documenti sequestrati.

Assegnati i «Premi Fiuggi»

e fin da allora ricchi di premi - tanto da piazzarsi in questo senso al primo posto fra tutti i concorsi letterati italiani - i «Premi Fiuggi» sono approdati alla seconda edizione. In tutto, i premi assegnati quest'anno ammonteranno a 165 milioni di lire, suddivisi in otto sezioni. È stato già consegnato all'ambasciatore Egidio Ortona, autore di «Anni d'A» merica- il premio (15 milioni di lire) per la saggistica storica contemporanea.

leri mattina, nel corso di una conferenza stampa di Sergio Zavoli, vice presidente della «Fondazione Fiuggi per la cultura», sono invece stati proclamati i vincitori delle altre sezioni dei premi. Indro Montanelli, Renato Guttuso e la «Fondazione Marcello Candia», sono i vincitori dei premi «una vita per la cultura».

Spadolini: discutiamo della scuola privata ma non nella verifica

ROMA — Spadolini «apre» alla DC sul problema della scuola privata, ma ponendo tra sé e la richiesta democristiana alcuni precisi distinguo. Il segretario del PRI e ministro della Difesa è intervenuto sulla proposta de — che ha gia suscitato dure critiche da parte del PCI e del PSI, contrari ad un finanziamento pubblico della scuola privata - con un'intervista all'«Espresso», affermando che la regolamentazione della scuola non statale «è necessaria» ma deve ri-guardare «il valore legale dei titoli conferiti, la qualità culturale e professionale dei docenti impiegati, la validità dei progetti formativi proposti dalle singole scuole, specialmente se essi si discostano notevolmente da quelli degli ordinamenti della scuola di Stato. In questo senso – continua Spadolini — il progetto di De Mita può costituire una base di discussione». Il ministro della Difesa sostiene comunque che questo argomento non può «essere contenuto nei limiti di una verifica affrettata». Dopo un giudizio positivo sul disegno di legge presentato dai 60 senatori de («ci trovo solo una eccessiva insistenza sugli aspetti "educativi" della scuola») Spadolini sostiene che è opportuno che «come per qualsiasi altra legge i costi e le coperture vengano calcolati preventivamente e indicati con la massima esattezza». Spadolini propone poi che «per evitare insanabili lacerazioni nella maggioranza» si valuti la possibilita di detrarre dalle tasse le spese per l'istruzione. «Tuttavia — ha aggiunto una buona legge sulla scuola non statale non serve soltanto a garantire ai privati il finanziamento pubblico: quest'ottica sarebbe gravemente riduttiva».

Buscetta domani in Italia?

PALERMO — Sarebbe imminente la consegna di Tommaso Buscetta alle autorita italiane in conseguenza della estradizione dal Brasile. Icri si sono diffuse voci secondo cui «Don Masino» verrebbe consegnato in queste ore ai diplomatici italiani che ne curerebbero il trasferimento nel nostro paese. Il boss mafioso potrebbe giungere in Italia già domani per essere rinchiuso nelle carceri di Torino, città dalla quale si allontanò nel giugno del 1980 dopo aver ottenuto un permesso speciale mentre si trovava detenuto in regimen di semiliberta. In Brasile Tommaso Buscetta aveva avviato nel corso dei suoi lunghi soggiorni (questo era solo l'ultimo) una serie di attivita, e da quella lontana residenza continuava a controllare anche il traffico di stupefacenti con la

Incendi nei boschi pugliesi

FOGGIA — Per lunghe ore un incendio di vaste proporzioni ha devastato una trentina di ettari di bosco a circa tre chilometri da Vico del Gargano, in provincia di Foggia. Il fronte del fuoco si estendeva con continuità per oltre tre chilometri. In serata, la protezione civile ha inviato sul posto - di difficile accesso per mezzi e uomini 🗕 due Canadair e un C.130. Il bosco andato in fiamme - per ora non si conoscono le cause dell'incendio - è costituito per lo più di pini d'Aleppo. Nelle stesse ore, sul Gargano sono scoppiati altri incendi (in prossimità di Vieste e nei pressi di Foggia) ma sono stati circoscritti e spenti dai vigili del

Catturati in Spagna 5 uomini d'oro («caveau» di Milano)

MILANO — Il clamoroso furto al caveau della Banca Provinciale Lombarda del 20 maggio scorso è stato in parte spiegato; con l'aiuto dell'Interpol, la squadra mobile milanese ha arrestato a Cartagena, in Spagna, cinque membri della banda. Si tratta di Salvatore Vitiello, 40 anni, la guardia giurata che durante i turni di sabato e di domenica aveva «coperto» i complici (nella banca era stata introdotta una potente carotatrice, in poche ore erano state forzate circa 300 cassette di sicurezza). Vitielli, al momento dell'arresto, aveva con sé la pistola d'ordinanza. Dovrà quindi essere processato in Spagna per l'introduzione abusiva dell'arma prima di essere estradato. Gli altri arrestati sono: Franco La Penna, 38 anni, di Lodi, dove gestisce un'azienda di piastrelle, e un suo dipendente, Emanuele Angiulli, 32 anni. Infine Claudio Tega, 32 anni e Giovanni Vassallo, 38 anni, di Cologno Monzese. Altri due banditi sono stati identificati. La oro cattura e imminente. Tra i due anche il ricettatore. Per falsa testimonianza e stata arrestata Lidia De Cesare, 35 anni, che aveva intrecciato con il Vitiello una relazione sentimentale. Pedinando la donna la polizia è riuscita a ricostruire quasi l'intero organigramma dell'organizzazione e ad individuare il rifugio spagnolo, che i banditi stavano per lasciare. Avevano infatti leciso di trasferirsi a Panama. All'appello manca però il «cervel» o» del colpo e, forse, una seconda «talpa». Mentre l'altra guardia giurata coinvolta in un primo momento nelle indagini, Pasquale D'Antonio, e stata posta in liberta provvisoria: il D'Antonio è estraneo alla banda. Subito dopo il furto, gli «uomini d'oro» si erano diretti a Ravenna dove, con un yacht, avevano raggiunto la costa spagnola, servendosi di documenti falsi. Il bottino non è ancora stato recuperato: si tratta — è noto — di diverse decine di

Il grave attentato di marca camorristica

Napoli, una bomba della camorra distrugge una caserma dei CC

Il potentissimo ordigno deflagrato l'altra notte era confezionato con dieci chili di esplosivo - Seriamente ustionato un agente

Dalla nostra redazione

NAPOLI - «È stato un attenta» to della camorra, non può essere altro!. I carabinieri a poche ore dall'attentato che ha distrutto in modo irreparabile la stazione di Marano, un grosso centro del napoletano dove impera la famiglia dei Nuvoletta, nanno pochissimi dubbi. Lo scoppio - che ha dan-

neggiato la stazione dislocata n un normale edificio dove alaltro edificio adiacente dove ha sede un ufficio postale - è avvenuto alle 3,50. La deflagrazione ha mandato in fratumi i vetri dei palazzi circostanti per un centinaio di metri, ha distrutto completamente 6 auto, ne ha danneggiate una decina, mentre la fiammata sprigionata dall'ordigno (confezionato con una decina di chili di esplosivo) ha investito alle gambe un carabiniere, Antonio Palma, che era in servizio di guardia. Il milite ha riportato ustioni di 2e 3 grado ed è ricoverato in ospedale, ne avrà per qualche decina di giorni.

Subito dopo l'attentato sono stati istituiti posti di blocco. Marano è un grosso centro della provincia di Napoli, 42.000 abiatntio, uno sviluppo edilizio incontrollato che nel giro di pochi anni ha raddoppiato la popolazione residente. L'aggressione edilizia in questa citadina ha avuto come protagonista la camorra che prima ha fatto incetta di terreni, poi ha costruito interi •parchi residenziali. La posizione di questo centro, praticamente alle spalle della collina dei Camaldoli, all'immediata periferia di Napoli, dove sorge il complesso del 2º luppo dell'edilizia residenziale trasformando completamente l'economia della zona che era assenzialmente agricola.



La camorra si è naturalmente adeguata, il paese è dominato dai Nuvoletta che soino dei grossi esponenti della malavita campana con collegamenti che arrivano in Sicilia e negli Stati Uniti. Questo clan è ritenuto dagli inquirenti una delle più agguerrite organizzazioni nel campo del traffico degli stupefacenti. Negli ultimi mesi in questa zona si è scatenata una nuova guerra fra clman. I Nuvoletta appartenenti al «sinda»

cato- del crimine della enuova famiglia» che si è opposto a Cutolo, negli anni caldi dello scontro hanno sempre evitato di esporsi in maniera convinta. Anzi hanno cercato sempre di appianare le rivalità e hanno protetto - almeno così raccontano alcuni pentiti della camorra - Raffaele Cutolo dopo la sua fuga dal manicomio di Aversa, avvenuta il 3 febbraio del 78. Il boss di Ottaviano pro-

avrebbe trovato ospitalità proprio i Nuvoletta si sarebbero opposti all' climinazione del boss quando gli altri capi della NF, viosti inutili i tentativi di mediazione per comporre la vicenda, volevano uccidere Cutolo in quel momento in mano ad un loro •alleato•. Ancora i Nuvoletta nel mag-

gio dell' 82 si proposero come intermediari nella famosa riunione che pose fine allo scontro prio nella casa dei Nuvoletta | fra nuova famiglia e nuova ca-

Questa posizione è sempre stata mal sopportata dal clan Bardellino che da alleato, pian piano si sarebbe trasformato in

La lotta è cominciata 18 mesi fa senza esclusione di colpi, ma negli ultimi sei mesi ha cominciato ad avere anche vittime illustri. Per primo è caduto un fedelissimo di Bardellino, Raffaele Ferrara, poi è stato assassinato - un mese fa - Ciro Nuvoletta in un agguato costato la vita anche a due innocenti coinvolti nella sparatoria seguita all' attentato. L'agguato al fratello di Lorenzo Nuvoletta latitante e considerato il capo della banda — è stata la conferma che orami fra i vecchi soci della nuova famiglia era ormai guerra aperta.

Proprio l'altra sera, sei ore rima dell' attentato alla stazione dei CC, c' è stato a Maraio l'ennesimo omicidio. Miche-Angellotti di 26 anni, prorietario di un bar è stato asassinato ed un giovane avventore ferito piuttosto gravemen-

Una situazione insostenibile anche se la popolazione vorreb-be che cambiasse il clima in cui vive. Le forze dell' ordine stanno lavorando alacremente per evitare che si crei una nuova zona di «frontiera» e in questo hanno l'appoggio della gente - ieri una delegazione di parlamantari del PCI si è recaa a Marano per portare la solidarietà dei comunisti - ma questa pressione è malvista dalla camorra.

esempio, che l'ordine di ser-

vizio che gli •vietava• di pro•

Vito Faenza

Rinviate a giudizio oltre cento persone a Cagliari

Ecco la «grande ragnatela» della Anonima Gallurese

7 miliardi il fatturato dell'organizzazione che raggruppa Br, nuovo banditismo e politici

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Anonima gallurese, una esplosiva storia

sarda degli anni '80. In un giorno di fine estate di due anni fa un autotraportatore di Olbia, Salvatore Contini, di 40 anni, strettamente legato ad una accreditata agenzia turistica, durante un incontro segreto con gli inquirenti, rivela fatti e misfatti di una banda di sequestratori che agisce sull'intero territorio dell'isola secon-

do schemi assolutamente

opposti a quelli della vecchia criminalità barbaricina. Il dato emergente, dalle confessioni del super-pentito, riguarda i nuovi interessi finanziari che si vanno costi tuendo attorno alla grande criminalità isolana. Il dossier sull'Anonima bis che ha operato nell'intero territorio sardo tra il 1975 e il 1982, permette infatti di appurare che dall'attività criminale è stato possibile realizzare un fatturato di circa 7 miliardi di ire, e che le somme provenienti dagli affari illeciti sono state presumibilmente investite soprattutto nel traffico d'armi e di droga, ed anche nel contrabbando. Le deposizioni di Contini e di altri pentiti, permettono

l'intricato meccanismo dell'organizzazione banditesca che annovera, tra le sue file. criminali comuni, latitanti pericolosi, 'trafficanti della costa, personaggi politici, affiliati o fiancheggiatori di Barbagia Rossa, professionisti ed altra gente più o meno di rispetto. Nel vivo dell'inlo di Claudio (uno dei pentiti) rimane ucciso in un bar di Mamoiada da un commando del MAS (Movimento Armato Sardo). Una vendetta contro chi ha deciso di collaborare? Nonostante i sanguinosi avvertimenti, la macchina della giustizia non si arresta, e per la sua opera di collaboratore Contini ottlene la libertà, con un permesso di espatrio nella vicina Corsica. Ma qui entra in contatto con i gruppi indipendentisti locali, e si schiera con uno di essi. Di lì a poco è tratto in arresto per aver partecipato alla uccisione di un leader avversario, Orsoni.

Una volta rinchiuso nel car-

cere di Ajaccio, Contini viene

assassinato durante uno

spericolato raid di un com-

mando indipendentista, av-

venuto il 7 giugno scorso.

naggio può favorire ora la posizione processuale di molti dei centonove imputati dell'Anonima Gallurese?

Il giudice Lombardini, che porprio ieri ha depositato nella Cancelleria di Tempio la sentenza di rinvio a giudizio, e subito dopo ha tenuto una conferenza stampa, afdagine Alberto Balia, fratel- | ferma che l'indagine è stata portata a termine attraverso regolari strumenti giudiziari e circostanziate deposizioni che hanno permesso non solo di scoprire pericolose bande di malviventi, ma anche di fornire una traccia inequivocabile della storia di banditismo sardo degli ultimi

Le accuse sono pesantissime per gli oltre cento imputati: quattordici sequestri di persona a scopo di estorsione, cinque omicidi, dodici tentativi di rapimento, sette tentati omicidi.

Dall'inchiesta è emerso ancora una volta ed anzi viene confermato in termini allarmanti, un dato ormai noto: l'intreccio tra banditismo tradizionale, sottobosco affaristico ed organizzazioni eversive. Figurano, infatti, tra gli imputati, l'avv. Bruno

al giudice istruttore dr. Luigi | L'uscita di scena di questo | Bagedda, già consigliere re-Lombardini di ricostruire | ambiguo e misterioso perso- | gionale del MSI, che ha ottenuto la libertà provvisoria; il consigliere provinciale repubblicano di Sassari, Mario Nieddu, tutt'ora in stato di detenzione; Carmelino Coccone, nel cui ovile di Orune era avvenuto il conflitto a fuoco tra carabinieri e uomini di Barbagia Rossa, durante un convegno segreto al quale avrebbe dovuto partecipare Antonio Savasta, il capo delle BR passato poi tra *pentiti*; gli esponenti del MSA Tonino Staffa, Claudio Ladinu. Annino Mele e la sua compagna Francesca Fa. Il titolare di un'agenzia turistica, Ragnedda.

Dalla sentenza di rinvio a iudizio predisposta dal dr. Lombardini emerge un avvenimento giudiziario di ecviamo senza dubbio davanti ad una più «altra fase» della criminalità isolana, organizzata con una tecnica assai vicina ad un certo gangsterismo rozzo e periferico. Una tecnica che può portare ad una agguerrita «camorra del potere, se non si interviene in tempo per smembrarla e renderla inoffensiva.

Giuseppe Podda

E un motore che si è staccato la causa dello schianto del C141

CATANIA — Uno dei quattro motori del C141 dell'aviazione militare USA, precipitato giovedi in fase di decollo dall'aeroporto di Sigonella è stato trovato, diviso in due parti, ad una distanza di circa due chilometri dalla testa della pista. Si tratterebbe del motore esterno destro ed il suo distacco, secondo alcune testimonianze oculari, sarebbe avvenuto prima

dell'impatto con il suolo. Il propulsore, cioè, avrebbe ceduto staccandosi dall'ala e provocando un incendio, proprio quando il C141 aveva da pochi istanti superato il perimetro militare aereoportuale, ed era dunque ancora sotto sforzo massimo. Il motore è già stato recuperato ed avviato ad un grande hangar di Sigonella, al cui interno sono stati già ordinati, previa catalogazione, tutti i residui risparmiati dal fuoco o lall'impatto con il suolo dell'aereo. È questa una fase dell'inchiesta sulle cause della sciagura. In essa nonostante nove militari statunitensi: otto componenti l'equipaggio ed un passeggero, in trasferimento dall'aeroporto di Sigonella ad altra base USA a Nairobi, in Kenia. I nomi delle vittime non

Il CSM dà ragione ad Elio Risicato Assolto il pretore dei traghetti d'oro

Procedimento disciplinare - Cadute le accuse più gravi, dopo 7 ore di camera di consiglio - Inflitta solo una «censura» marginale, nonostante le pesanti richieste della Procura - Non si attribuì illecitamente i grandi processi

do del caso dei traghetti d'oro (1977), il messinese Elio Risicato, aveva ragione nel polemizzare - aspramente come fece — con i capi degli uffici giudiziari che mettevano i bastoni tra le ruote inchieste sull'establishmente dc. Ieri la sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura l'ha, infatti, prosciolto con formula piena dai principali capi di incolpazione di due paralleli procedimenti disciplinari, giunti davantı al .Tribunale dei giudici. a sette anni dal grande scandalo.

Com'è noto, tali procedimenti si svolgono con le stesse procedure di un processo penale, ma a «porte chiuse» L'accusa, sostenuta dalla Procura Generale presso la Cassazione, aveva chiesto una pena pesante: il trasferimento da Messina e la perdita di due anni di anzianità, perché Risicato si sarebbe autoattribuito illecitamente il processo dei traghetti (nelquale offre a trascinare l'exministro de Giovanni Giora | giorni, con il deposito della requisitoria, la

ROMA - Il pretore «scomo» | davanti all'Inquirente, Risi» | l'imprenditore Zucchet per | «ordine di servizio» interno | le carte si scopre infatti per cato fece arrestare due altifunzionari. Emanuele Ferruzzi Balbi ed Emanuele Cossetto dell'Adriatica e della Fin mare, e il potente armatore messinese, Sebastiano Russotti) e perché avrebbe tenuto un ·comportamento irriguardoso- nei confronti dei suoi «capiufficio» che gli volevano sottrarre l'in-

cheista. Analoga accusa per altri due processi istruiti da Risicato (oggi deputato regionale siciliano, eletto come indipendente nelle liste del PCI): un procedimento contro alcuni appalti •ecologici• sospetti affidatigli dal comune de della città dello Stretto, e un altro contro un'immobiliare che sottraeva centocinquantanove alloggi sfitti al mercato delle abitazioni. Anche per questi casi, assoluzione con formula ampiamente liberatoria, dopo sette ore di camera di consiglio. La lunga discussione ha sortito, comunque, una soluzione di compromesso: Risicato ha subito infatti una «censu» ra- per motivi assolutamente marginali e controversi:

per essersi sottratto ad un

alla Pretura sull'assegnazione dei processi, in relazione ad un'altra vicenda, che sfociò nella sospensione dai pubblici uffici dell'allora sindaco di Messina, il de Merlino (anch'egli oggi deputato regionale) e per avere concordato nel suo ufficio con i costruttori sott'inchiesta e con il Comune i criteri di assegnazione delle case, dopo la requisizione del vilaggio residenziale sfitto. Ma il magistrato - l'ha annunciato — ricorrerà per

cessare il sindaco della città reca la data di 5 mesi dopo i fatti contestati. Soddisfatto, tuttavia, per l'assoluzione, il giudice ha dichiarato: •In veità sono fermamente convinto di aver avuto una sola colpa: non avere amministrato giustizia nel modo, purtroppo usuale in alcuni uffici giudiziari di Messina, cioè facendo finta di non vedere e di non sentire. E in effetti non mi sono fermato di Cassazione: guardando bene fronte a comportamenti o reati, che tradizionalmente godevano l'impunità, Perché ė di guesta impunità — frut-Nuova autorizzazione a procedere contro Negri to di tolleranze connivenze e protezioni — che si nutrono malcostume il malgoverno, la corruzione e anche la mafia. Non si può pensare di percorrere una strada nuova

centri di potere-

Viaggia in aereo con 300 kg. d'oro

RIO DE JANEIRO — Sulla rotta da Montevideo a Rio De Janeiro un passeggero ha viaggiato portandosi dietro distribuito in 18 borse di tela 300 chilogrammi d'oro. Lo ha scoperto per caso la polizia quando l'aereo ha fatto un atterraggio fuori programma a Porto Alegre perché una telefonata anonima aveva riferito che c'era una bomba a bordo. La polizia ha ispezionato i bagagli senza trorare traccia della bomba nia venendo così a scoprire la serie di lıngotti gialli racchiusi nei bagagli di un passeggero, per un alore di oltre 5,7 miliardi di lire. La polizia ha controllato i documenti di viaggio e riscontrato che tutte le borse erano state regolarmente registrate come bagaglio al seguito e ha chiuso il caso. Tutto era in ordine e nessuna legge in Brasile vieta di portarsi dietro dell'o to. hanno detto i funzionari Un portavoce della Varig, l'aviolinea brasiliana, si è limitato a dire che si tratta di una questione privata di un passeggero al quale va tutto il rispetto della compagnia aerea

Collisione (un morto) nella laguna di Venezia

VENEZIA - Un grave incidente — con un morto e alcuni feriti gravissimi - è avvenuto nella serata di ieri nella laguna di Venezia, nei pressi di Chioggia. Si sono scontrate due imbarcazioni: la motobarca «Herebus II» e una chiatta spinta da un rimorchiatore. Fra le 56 persone che si trovavano a bordo della motobarca una è rimasta uccisa e altre hanno riportato ferite gravi. Nessuna vittima invece fra i sei occupanti il rimorchiatore. L'incidente è avvenuto intorno alle 21 nella zona di Ca' Roman tra Pellestrina e Chioggia. Sulla motobarca si trovavano parecchi turisti, in prevalenza provenienti dal Veneto interno, per partecipare alla Festa del Redentore. Le cause della collisione fra le due imbarcazioni non sono ancora state accertate. L'allarme è stato dato

da un elicottero che sorvola-

va la zona e da una motona-

ve di passaggio. Sul luogo

della sciagura sono subito

intervenuti i vigili del fuoco

del capoluogo lagunare.

il tempo The state of LE TEMPE-RATURE Bolzano Verona 23 33 18 30 Venezia 20 32 18 33 Milano Torino Cuneo 19 n.p. 17 34 15 28 Firenze Ancona Perugia 22 32 15 33 19 28 Roma F. 25 33 Napoli 22 28 20 31 S.M.Leuca 24 29 Reggio C. 26 n.p. Messina Palermo 23 29 20 34 Catania 16 29 17 36

SITUAZIONE - L'area di alta pressione che controlla il tempo sull'Ita lia è in fase di graduale attenuazione. Persiste ancora al centro e al sud una circolazione di masse d'aria in progressiva di riscaldamento. Aria più fredda e più instabile proveniente dall'Europa centrale e diretta verso i Balcani interessa marginalmente le regioni settentrionali e anche quelle centrali adriatiche.

IL TEMPO IN ITALIA - Sulle regione settentrionali, specie il settore orientale, e sulle regioni adriatiche condizioni di variabilità caratterizzate da ampi rasserenamenti al mattino e annuvolamenti irregolar durante il pomeriggio. Si possono avere, specle in prossimità del ulievi, fenomeni temporaleschi. Fatta questa eccezione su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole tempo buono con clelo sereno o scarsamente nuvoloso. Tempetarure ancora molto elevata a in ulteriore aumento salvo temporanee riduzioni sulle regioni settentrionali e

rizzazione a procedere nei confronti di Toni Negri per concorso in numerosi attentati commessi in Piemonte, fin dal 1978, ratore Gianfrotta ha concluso in questi

TORINO - La Procura della Repubblica | sua parte d'inchiesta: il magistrato ha ridi Torino ha richiesto alla Camera l'auto- | chiesto il rinvio a giudizio per 100 persone (fra cui anche alcuni personaggi poi confluiti in altre organizzazioni terroristiche. come le BR o Prima Linea) per banda ardai Nuclei Comunisti Territoriali, una i mata e diversi fatti specifici (rapine, dansorta di «braccio armato» torinese dell'Au- | neggiamenti, incendi, armi). In particolatonomia Organizzata. Il sostituto procu- i re il magistrato si riferisce alle azioni di ·guerriglia· contro i 61 licenziamenti alla Fiat, e contro l'equo canone.

senza disturbare quei settori, anche giudiziari, che sono disponibili ad amicizie e compromissioni con alcuni Vincenzo Vasile